

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Maurizio Agustoni  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 22 maggio 2019 n. 90.19 Riciclaggio della plastica: si può fare di più?

Signore e signori deputati,

prima di entrare nel merito delle domande poste nella vostra interrogazione dello scorso 22 maggio, desideriamo esprimere alcune considerazioni di ordine generale quale premessa.

Ci teniamo innanzitutto a ricordare che a livello federale e cantonale il principio cardine nella gestione dei rifiuti è la prevenzione e non il riciclaggio, citiamo: "Il miglior rifiuto è quello non prodotto". Questo principio si applica anche alle materie plastiche e in particolare a quelle monouso, che sarebbe più opportuno non utilizzare del tutto prima ancora di individuare delle modalità per il loro riciclo. La decisione dell'UE di proibire alcuni prodotti monouso in plastica a partire dal 2021 è di fatto in linea con questo principio.

Occorre altresì rammentare che il sistema di gestione dei rifiuti in Svizzera è particolarmente efficace e consente un'economia circolare per molti materiali, proprio perché si basa sulla raccolta dei rifiuti separata alla fonte che permette un'ottima qualità degli scarti, favorendo la loro rivalorizzazione.

Oltre a creare una certa confusione nella popolazione, l'introduzione di sistemi di raccolta mista rischia di minare l'efficienza della raccolta separata e di aumentare i costi ad essa legati; costi che si ripercuoterebbero direttamente sugli Enti locali e sui cittadini, senza un commisurato aumento dell'efficienza del riciclaggio. Per questi motivi sia l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) sia l'organizzazione mantello Swiss Recycling, sostengono l'eventuale ottimizzazione delle attuali raccolte separate che, negli opportuni casi, potrebbero essere integrate da raccolte di frazioni di plastica uniformi per tipologia, in modo da poterne garantire – quando possibile – il riciclaggio e il riutilizzo.

Come giustamente da voi sottolineato, le molteplici tipologie di plastiche presenti sul mercato rendono il tema assai complesso, soprattutto per le limitate possibilità di un loro reale riutilizzo o riciclaggio nel mercato delle materie secondarie.

Attualmente in Svizzera l'unica tipologia di plastica con un'economia circolare chiusa, ben definita e finanziariamente sostenibile (grazie principalmente a un'omogeneità e a un'alta qualità del materiale raccolto separatamente), è quella delle bottiglie per bevande in PET, di cui si occupa l'associazione PET Recycling Schweiz ([www.prs.ch](http://www.prs.ch)). Si tratta di un tipo di raccolta efficace anche per via del fatto che tutte le fasi (raccolta, smistamento e produzione) avvengono interamente su suolo Svizzero.

Per quanto attiene alle altre tipologie di plastiche – come peraltro espresso nel vostro testo e nei rimandi della vostra interrogazione –, il loro recupero e riciclaggio presenta alcune difficoltà, in primis per via della loro eterogeneità. Basti pensare che un recente gruppo di lavoro svizzero (*Allianz Design-for Recycling Plastic*) ha individuato ben 125 tipi differenti sugli scaffali della grande distribuzione.

Seppur in costante sviluppo, lo stato della tecnica a tutt'oggi non garantisce la sostenibilità ambientale e finanziaria di una loro raccolta e riciclaggio.

1. Quali Comuni hanno attualmente organizzato la raccolta separata di PE?
2. Quali Comuni hanno attualmente organizzato la raccolta separata di plastiche miste?

Le statistiche disponibili vertono principalmente sui rifiuti per i quali i Comuni sono tenuti a organizzare la raccolta separata in base al Regolamento di applicazione dell'Ordinanza tecnica dei rifiuti (ROTR) del 17 maggio 2005.

Occorre rilevare che in base all'art. 6a del ROTR, i rifiuti non riciclabili, qualora siano combustibili – come nel caso di molte tipologie di plastica –, devono essere indirizzati all'impianto di termovalorizzazione di Giubiasco e di conseguenza i Comuni non sono tenuti a provvedere alla loro raccolta separata.

Non siamo dunque in possesso di dati quantitativi e/o statistiche specifiche. Va tuttavia segnalato che negli ultimi anni sono nate modalità diverse di raccolta delle "plastiche"; tramite aziende private, alcuni Enti locali hanno ad esempio introdotto la raccolta di alcune tipologie di plastiche; altri Comuni stanno invece testando per un periodo determinato la raccolta delle plastiche miste provenienti dall'economia domestica. Presso i principali centri commerciali è inoltre possibile smaltire alcune tipologie di plastiche prodotte dalle economie domestiche.

3. Quali sono, se disponibili, i risultati di tali raccolte in termini ecologici ed economici?

Il 13 luglio 2017, su mandato dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), è stato pubblicato nelle tre lingue nazionali il rapporto KuRVe "Riciclaggio e valorizzazione delle materie plastiche". Lo studio ha analizzato dal profilo economico ed ecologico i vari sistemi di raccolta e riciclaggio delle plastiche provenienti dall'economia domestica in Svizzera. Il principale dato emerso evidenzia che il riciclaggio delle plastiche comporta un modesto vantaggio ambientale a fronte di un costo piuttosto elevato, in media almeno tre volte superiore rispetto al prezzo di raccolta e smaltimento presso un termovalorizzatore.

Segnaliamo inoltre che il Dipartimento del territorio (DT) segue da vicino il progetto pilota avviato dalla Città di Bellinzona la scorsa primavera, inerente la raccolta delle plastiche miste provenienti dalle economie domestiche mediante uno specifico sacco a pagamento. Il DT ha anche contribuito a finanziare lo studio accompagnatorio, che prevede un dettagliato rapporto finale (eco bilancio) comprensivo di tutti gli aspetti ambientali e finanziari.

Verosimilmente da questo studio sarà anche possibile trarre conclusioni legate alla particolare situazione geografica del Ticino – caratterizzata da una lontananza rispetto ai siti di separazione e riciclaggio –, ricavando indicazioni sull'opportunità di promuovere la raccolta separata, anch'essa – lo ricordiamo – soggetta per legge al principio di causalità.

4. Il Consiglio di Stato intende adottare misure più incisive (p. es. incentivi finanziari per la raccolta, partecipazione ai costi della raccolta, prevedere in modo generalizzato la raccolta differenziata delle plastiche attualmente riciclabili, verificare con l'ACR il trasporto di rifiuti in plastica verso impianti di riciclaggio in Svizzera, verificare con l'ACR il potenziale impatto sull'efficienza dell'impianto cantonale di termovalorizzazione di una diminuzione significativa della plastica e valutare come farvi fronte, ecc.) per favorire il riciclaggio della plastica in Ticino?

Non appena saranno disponibili i risultati dei due studi di eco-bilancio commissionati dal DT, il CdS intende svolgere le debite valutazioni. Il primo studio – già richiamato nella terza risposta – mira a determinare l'impatto ecologico ed economico della raccolta separata proposta dalla Città di Bellinzona. Il secondo studio, commissionato dal DT e i cui risultati saranno verosimilmente disponibili entro la fine del 2019, si propone di valutare il ciclo di vita (LCA) di vari materiali utilizzabili in eventi di grande portata, quali ad esempio il carnevale.

Segnaliamo inoltre che è attivo un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione cantonale e in collaborazione con l'Azienda Cantonale dei Rifiuti, che recentemente si è chinato sul tema dell'utilizzo delle stoviglie monouso nelle mescite scolastiche e amministrative, tenendo anche conto di quanto intrapreso nelle manifestazioni organizzate nei vari Comuni ticinesi.

L'obiettivo di questo gruppo di lavoro consiste nell'individuare soluzioni sostenibili sia da un profilo ambientale che finanziario. Verranno dunque raccolte sia le esperienze messe in campo da parte dei vari Comuni e Associazioni sia i risultati di uno specifico studio di analisi del succitato ciclo di vita.

Al momento, come già anticipato, in Svizzera non sono presenti impianti specifici di selezione, trattamento e riciclaggio delle plastiche miste provenienti dall'economia domestica; queste operazioni sono svolte all'estero; fanno eccezione le bottiglie per bevande in PET.

Prima di proporre qualsivoglia misura, il Dipartimento del territorio ha intenzione di intraprendere una campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema generale delle plastiche, che vada a integrarsi con quanto recentemente svolto nell'ambito delle microplastiche.

Segnaliamo infine che a breve partirà una campagna federale di informazione e sensibilizzazione contro lo spreco alimentare (food waste) prevista sull'arco di tre anni; in questa sede sarà dato risalto anche all'aspetto degli imballaggi, ambito cui il DT partecipa attivamente.

**5. Il Consiglio di Stato intende adottare delle misure per favorire lo sviluppo di un mercato per i prodotti riciclati in Ticino (p. es. aumentare l'utilizzo di prodotti a base di plastica riciclata nell'ambito della costruzione di opere pubbliche, come impianti di canalizzazione o elettrici, oppure per quanto riguarda il mobilio di scuole ed edifici amministrativi)?**

Il CdS si è già fatto promotore del riciclaggio dei materiali nell'ambito dei propri bandi di concorso, introducendone l'obbligo per alcuni materiali da costruzione (in particolare il beton). Per quanto riguarda invece i materiali plastici non si intravedono al momento possibilità di questo tipo. Le ragioni di questa impossibilità sono essenzialmente legate alla mancanza di label chiari (spesso legati ad autocertificazione) che garantiscano l'effettiva origine di questi materiali, come pure al fatto che non esiste un mercato locale (attivo invece per il beton) e, infine, alle già citate difficoltà relative all'effettivo riciclo di tali materiali.

Nel contesto degli incarichi diretti, per quanto riguarda la valutazione qualitativa di un prodotto, il Consiglio di Stato per il tramite dei preposti Servizi dell'amministrazione è particolarmente sensibile alle questioni ecologiche, come pure agli aspetti economici e ambientali, dando la precedenza – laddove possibile – a prodotti riciclabili e/o riciclati. Precisiamo inoltre che, per quanto concerne alcuni prodotti, il mercato sta andando nella direzione prospettata e il CdS saprà cogliere le opportunità future.

Per quanto attiene all'arredo presente nelle scuole e negli edifici amministrativi, la Sezione della logistica (SL) non impone attualmente criteri o disposizioni che favoriscano esclusivamente l'utilizzo di elementi prodotti con materiale riciclato. Le parti in materiale plastico negli elementi d'arredo standard sono infatti già oggi molto limitate. In presenza di materiale plastico la SL prescrive tuttavia che siano riciclabili (es. bordura nei tavoli su misura, qualora non sia richiesta in legno; nel mobilio amministrativo: profili per rolladen, supporti per ripiani, piedini di

livellamento; nelle sedie scolastiche: eventuali piedini). A puro titolo esemplificativo citiamo il caso delle sedie amministrative, il cui prodotto di riferimento riportato è certificato "Cradle to Cradle", ovvero un modello di processo industriale nel quale tutte le materie prime vengono riutilizzate in circuito chiuso.

Infine, sebbene la domanda da voi posta si riferisca ai prodotti riciclati e non a quelli riciclabili, osserviamo che i due temi sono collegati. A tal proposito rinviemo alla risposta del 30 aprile a.c all'interrogazione del 31 gennaio 2019 "Micro e nanoplastiche nell'acqua di rubinetto?", presentata da Claudia Crivelli Barella per il Gruppo dei verdi.

In conclusione, ribadiamo che i migliori rifiuti sono quelli non prodotti ed è quindi fondamentale ridurre la produzione di rifiuti anche attraverso acquisti e consumi responsabili.

In una gestione integrata dei rifiuti la prima regola è "prevenire"; solo in seguito si considera la "riduzione" e la "valorizzazione". Una quantità inferiore di rifiuti si traduce, infatti, in una riduzione dei costi e dell'impatto sull'ambiente.

Prestare le dovute attenzioni agli imballaggi è sicuramente doveroso, ma non va dimenticato che il maggiore impatto climatico ambientale deriva principalmente dal contenuto e non dall'imballaggio in sé (si pensi ad esempio a una fetta di carne non imballata, ma proveniente dall'America del sud).

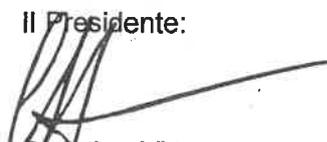
La nostra vita quotidiana offre molte opportunità per prevenire i rifiuti, spetta al singolo cittadino operare scelte più sostenibili sotto il profilo ambientale.

*L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente 4.5 ore lavorative ai servizi coinvolti.*

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (dt-spaas@ti.ch)
- Sezione della logistica (dfe-sl@ti.ch)